



Agnone. Sono state ritrovate antiche monete di diverse epoche e di probabile uso votivo **A San Lorenzo il culto delle acque**

Avanzata dal soprintendente Mario Pagano l'ipotesi di devozioni legate alla dea Mefite

di Fabio Mastronardi

AGNONE. Si terrà domani alle 10.30, presso la sala consiliare di Palazzo San Francesco (sede della Biblioteca Labanca), l'attesa conferenza stampa di presentazione al pubblico dei primi importanti risultati degli scavi archeologici compiuti presso l'area di San Lorenzo di Agnone.

Gli scavi sono curati dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici del Molise e sono cofinanziati dal Consorzio Moligal.

All'evento, promosso dal Comune di Agnone, saranno presenti il Sindaco De Vita e gli esponenti dell'Amministrazione comunale, insieme all'intero staff di tecnici ed archeologi che ha operato nell'area archeologica di San Lorenzo, al Presidente del Moligal, Paolo Nuvoli, al Soprintendente Regionale, dottore Mario Pagano, e naturalmente al professore Michele Raddi, direttore degli scavi.

Dopo la conferenza è prevista una visita dell'area archeologica.

L'area archeologica di San Lorenzo si sta dimostrando colma di reperti.

Sono, infatti, molte le mo-

nete trovate, con attestazioni che vanno dal I sec a .C fino al 1800 circa.

Sono stati rinvenuti anche segni di abitato, delle mura ed un colonnato, insieme a delle maioliche di epoca medioevale.

Nel sito si trova materiale che lascia trasparire quindi quasi venti secoli di storia.

Si va da monete romane di epoca imperiale a quelle della guerra greco-gotica del VI sec d. C., fino ad un cosiddetto "caciocavallo" (particolare tipo di moneta) del 1795.

Insomma, gli scavi dell'equipe del professore Michele Raddi non stanno certo tradendo le attese.



La proiezione di alcuni reperti

Come detto, sono numerose le testimonianze appartenenti ad epoche diverse che si trovano nell'area.

Grande merito dei ritrovamenti è sicuramente da ascrivere al "fiuto" di Raddi che ha individuato im-

mediatamente quale fosse la zona dove cominciare gli scavi.

Del resto Michele Raddi, docente di Archeologia all'Università degli studi del Molise e Consulente scientifico presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, dirige i più importanti scavi nel Molise, ed è affiancato da un valido gruppo di ricercatori.

L'archeologo, laureato in Lettere classiche con specializzazione in Archeologia all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", tra l'altro, ha al suo attivo, partecipazioni a congressi internazionali e numerose pubblicazioni scientifiche.

L'area di San Lorenzo interessata dagli attuali scavi è quella che conserva i resti di un edificio termale appartenente ad un'antica villa romana, risalente al II secolo d.C.

I primi ritrovamenti nell'area di San Lorenzo lasciano pensare ad un insediamento estesò che è continuato a sopravvivere attraverso le diverse epoche storiche.

Nell'area, secondo fonti storiche accreditate, dovrebbe essere presente anche un edificio di culto. Edificio di epoca romana.



Probabilmente si tratta di una Ecclesia Baptismalis, data anche la presenza di acqua nella zona.

Tutto lascerebbe pensare ad una presenza pre-romana di forme di culto che poi sono state continuate.

La zona dove sono stati effettuati gli scavi rappresenta solo una piccola parte di tutta la vasta area archeologica di San Lorenzo.

A poca distanza, infatti, si

ergono le mura ciclopiche di epoca sannitica.

Un'area quindi di estrema rilevanza storica quella che gli scavi del professor Raddi stanno riportando alla luce.

Sulle dinamiche insediative che hanno interessato il sito alle porte di Agnone si avranno informazioni maggiormente dettagliate dalla conferenza stampa di domani.